I Congresso Nazionale – Milano, 1-2-3-4 ottobre 1980
Professionalizzazione e Deprofessionalizzazione

Argomenti trattati

Professionalizzazione - Deprofessionalizzazione	L. Gallino A. Andreoli M. C. Bertini
Attività della Consociazione	R. Brignone
L'assistenza sanitaria primaria	B. Paccagnella
Il nursing nell'assistenza sanitaria primaria	A. Mongelli L. Saniani
Il nursing nei servizi di degenza. Ipotesi di nuovi modelli organizzativi d'assistenza infermieristica	C. Vetere S. Paderni
Nuove esigenze della formazione infermieristica	A. Visalberghi I. Chiesa A. Cordova A. B. Cosseta

Mozione conclusiva
XI Congresso Nazionale – Milano, 1-2-3-4 ottobre 1980

Il Congresso ritiene ormai matura ed urgente la prospettiva di una preparazione universitaria delle Infermiere e degli Infermieri Professionali. Essa costituisce solo un allineamento a quanto è ormai prassi generalizzata nei Paesi avanzati ed appare indispensabile per realizzare quella preparazione teorico-pratica a carattere polivalente che è richiesta dalla Riforma Sanitaria, ora in via di faticoso decollo.

Esiste cioè l'esigenza di elevare la formazione per dar luogo ad un Infermiere Professionista in grado di far fronte alla complessità ed alla estensione dei Servizi Sanitari in ogni ambito, ivi compreso quello dell'assistenza sanitaria primaria.

L'elevazione del grado di formazione implica Convenzioni triangolari fra Università - Regione - Unità Sanitaria Locale, facilmente attuabili in base alla normativa concernente l'Università ed alla legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, ed elimina ogni equivoco circa una pretesa esclusiva competenza regionale sulle Scuole per Infermieri.

Il previsto corso di studi Universitario della durata di tre anni per il conseguimento del diploma di Infermiere Professionale dovrà inoltre essere organizzato in modo flessibile, tenendo conto degli attuali trienni terminali di scuola secondaria superiore già frequentati dagli studenti, sia per la prospettiva di una riforma di tale scuola, così da rispondere pienamente all'esigenza di un'adeguata formazione culturale e professionale, e in particolare all'Accordo Europeo di Strasburgo che si esprime in termini non di anni di preparazione infermieristica, bensì di ore (4600) di materie, esercitazioni e tirocini successivi a una preparazione decennale di base.

Per l'accesso al triennio di diploma sarà richiesta la licenza di scuola secondaria superiore. Sono tuttavia prevedibili, in via transitoria, corsi propedeutici per coloro che fossero privi della suddetta licenza pur possedendo gli altri requisiti oggi richiesti, nonché modalità per l'equipollenza dei diplomi finora conseguiti. A tale corso di diploma universitario per la formazione infermieristica di base dovrà seguire un successivo «ciclo breve», corrispondente alle attuali Scuole Universitarie per «Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica» e di « Discipline infermieristiche » riqualficate in «Corso di Laurea in Scienze infermieristiche» che avrà il compito della preparazione di operatori didattici e di dirigenti di scuole e di servizi infermieristici.

Queste innovazioni potrebbero essere messe in opera a breve scadenza, almeno in via sperimentale, in base alle nuove normative sulla sperimentazione nel settore degli studi universitari.

Il Congresso fa appello a Università e Regioni perché agiscano subito in tal senso e chiede al Parlamento ed al Governo che di tale impostazione si tenga conto nell'elaborare il «Nuovo ordinamento degli studi universitari di medicina».